



Il messaggio lanciato nell'incontro organizzato dall'Università e dall'Ordine dei giornalisti del Molise

Informazione tra etica e dignità

I pilastri del mestiere: conoscenza, consapevolezza, responsabilità e rispetto dell'altro

*Il tavolo dei relatori
dell'incontro
promosso
dal presidente
dell'Ordine
dei giornalisti
Leopoldo Feole*



*Il tavolo dei relatori
dell'incontro
promosso
dal presidente
dell'Ordine
dei giornalisti
Leopoldo Feole*

Il giornalista è innanzitutto un osservatore morale, colui che non si ferma davanti all'apparenza, che sa cogliere e trasmettere aspetti del mondo altrimenti invisibili. L'etica nel giornalismo chiama in causa una specifica visione del mondo e dell'uomo. Un comportamento etico in questa professione è caratterizzato da conoscenza (dei fatti e dei mezzi), consapevolezza (soprattutto del potere di cui si dispone nell'uso dei media), responsabilità (legata al concetto di servizio per la collettività), rispetto dell'altro (del protagonista della notizia come del destinatario). Quattro capisaldi per fare in maniera corretta ed onesta il proprio mestiere, quattro requisiti che alla fine

mettono al centro la dignità della persona. E' uno dei messaggi lanciati ieri durante l'incontro "Informazione: etica e dignità della persona" organizzato dall'Università degli Studi e dall'Ordine dei Giornalisti del Molise. A fare il punto sul significato concreto dell'etica nella professione di chi fa informazione Lorenzo Del Boca, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Giorgio Tonelli, segretario nazionale Unione cattolica stampa italiana, e Bruno Tucci, presidente dell'Ordine del Lazio. Padrone di casa Leopoldo Feole, che guida l'Ordine in Molise, mentre per l'ateneo molisano sono stati determinanti gli interventi della professoressa Lucia Anna

Natale e di Guido Gili, preside della facoltà di Scienze umane e sociali. In luce un giornali smo moderno che non ha più il monopolio della missione perché, si è ribadito in più di un intervento, tutti fanno informazione: in questa nuova dimensione la professione del giornalista deve essere necessariamente rimodulata. A partire dalla conoscenza, dalla preparazione che garantisce a chi opera in questo settore la credibilità e un buon livello di autonomia, anche nelle situazioni in cui la libertà è più a rischio. "Solo il giornalista preparato - ha sot-

tolineato Del Boca - è in grado di essere autorevole". Ecco perché oggi più che mai sono necessari formazione specifica per chi si avvicina ad una professione ricca di fascino ma complessa da svolgere ed aggiornamento per chi da tempo fa questo mestiere.

Ed ecco perché nella nostra regione, sarà determinante la collaborazione tra Ordine e Ateneo, un sigillo ribadito durante un dibattito molto interessante davanti ad un pubblico composto da una percentuale di giornalisti ancora, purtroppo, piuttosto bassa. **AI**